



COMUNE di STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare*  
Provincia di Lucca

# ***RENDICONTO DI GESTIONE***

Esercizio finanziario 2022

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

(ART. 151, COMMA 6 E ART. 231, COMMA UNICO, D. LGS. 267/2000)

1 – ARMONIZZAZIONE .....	4
2 – ASPETTI GENERALI, STRUTTURA E CONTENUTI.....	4
3 – I RISULTATI FINANZIARI.....	6
4 – GESTIONE DI CASSA.....	9
5 – IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
6 – COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
7 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ENTRATE E SPESE CP.....	12
8 – VELOCITA’ DI REALIZZAZIONE DELLA GESTIONE CP .....	12
9 – BILANCIO CORRENTE .....	14
10 – FONDO PLURIENNALE VINCOLATO .....	17
11- FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’.....	20
12 – BILANCIO CAPITALE.....	23
14- GLI EQUILIBRI DEFINITIVI 2022 .....	27
15- ANALISI DELLA GESTIONE.....	29
16- PARAMETRI DEFICITARIETA’ E INDICATORI FINO AL 2018.....	30
17- I SERVIZI EROGATI .....	35
18-PAREGGIO DI BILANCIO 2022 .....	40
19 - IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO .....	40
20 - IL COSTO DEL PERSONALE .....	42
21 - ANALISI DI ALCUNE VOCI SIGNIFICATIVE.....	44
22 - RIDUZIONI OBBLIGATORIE DI VOCI DI SPESA.....	45
23 – GARANZIE E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	45
24 – ENTI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI .....	45
25 – RECUPERO DISAVANZO DM 2.04.2015 .....	46
RICORDATI DI INSERIRE NESSUN EFFETTO PER STAZZEMA DA SENTENZA C.COST	
80/2021 .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
26 – ALTRI FONDI.....	48
27 – RESIDUI MAGGIORI DI 5 ANNI.....	48

**PARTE 1<sup>a</sup>**

**RISULTANZE  
FINANZIARIE**

## 1 - ARMONIZZAZIONE

A seguito della pubblicazione del decreto del MEF n. 92164 del 15 novembre 2013 il Comune di Stazzema per l'esercizio 2014 è stato ammesso alla sperimentazione di cui all'articolo 36, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal comma 2 dell'articolo 9 del decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 124 del 28 ottobre 2013.

Pertanto, dopo aver effettuato la riclassificazione delle voci di entrata e spesa sulla base del piano finanziario, a decorrere dal Bilancio di Previsione 2014-2016 tutti gli schemi sono stati predisposti in osservanza della normativa attualmente vigente, la proposta di bilancio è stata redatta dalla Giunta in base alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili previste dal Titolo I del citato D.Lgs. n. 118/11, e da quelle previste dal DPCM del 28 dicembre 2011 ("DPCM") nonché dagli schemi e secondo i principi contabili ad esso allegati e successivi aggiornamenti, liberamente consultabili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>.

Come di consueto propedeuticamente alla redazione del Conto al Bilancio con atto della Giunta n.15 del 23/03/2023 è stato effettuato il riaccertamento ordinario di cui al punto 9.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, alla data del 31.12.2022.

## 2 - ASPETTI GENERALI, STRUTTURA E CONTENUTI

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato.

Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale. L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato.

Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che *"il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione (..)"* (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo.

Ne consegue che *"al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti (...)"* (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrati, ed è composta da una analisi di tipo tecnico per concludersi con valutazioni di tipo politico.

Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui *"sull'azione condotta in base ai risultati conseguiti"*.

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel Conto del bilancio, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui);
- I dati che si riferiscono alla sola gestione della competenza, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi
- L'esposizione di un sistema articolato di Indicatori finanziari, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'andamento delle entrate;
- L'analisi dell'andamento delle uscite;

- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle principali scelte di gestione, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei servizi erogati dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La Relazione tecnica al conto di bilancio, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente.

La richiesta di risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi. Stante la diversa classificazione adottata dal bilancio armonizzato non sempre sarà possibile il confronto con gli esercizi finanziari chiusi con l'applicazione dei vecchi principi contabili.

### **3 - I RISULTATI FINANZIARI**

Le risultanze finali del conto del bilancio sono espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio finanziario, e sono distinte in risultato della gestione di competenza e risultato contabile di amministrazione.

Il risultato della gestione di competenza, determinato dalla somma delle riscossioni e dei residui attivi dedotti i pagamenti ed i residui passivi, derivanti dalla gestione di competenza, evidenzia il risultato di sintesi finanziario dell'anno considerato.

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento di cui al principio 9.1 al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data.

In pratica evidenzia il risultato di sintesi di tutta la gestione finanziaria e come tale, in caso di avanzo, permette la sua applicazione alle entrate del bilancio preventivo ed in caso di

disavanzo, obbliga l'ente al ripiano mediante la sua iscrizione tra le spese del bilancio preventivo.

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in:

1. Fondi liberi
2. fondi vincolati;
3. fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale;
4. fondi accantonati;

Costituiscono *quota vincolata* del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali. Per le regioni i vincoli sono previsti solo dalla legge statale. Nei casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore dell'ente, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti e non da legge;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio).

La *quota accantonata* del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La quota del risultato di amministrazione *destinata agli investimenti* è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Il risultato di amministrazione si collega a quello dell'esercizio precedente e all'evoluzione della gestione finanziaria dell'esercizio considerato; infatti, il risultato di amministrazione è dato dal risultato di amministrazione precedente +/- i maggiori o minori residui attivi riaccertati, dedotti i minori residui passivi riaccertati, +/- i maggiori o minori accertamenti di competenza rispetto alle previsioni definitive di entrata del bilancio, dedotti i minori impegni di competenza rispetto alle previsioni definitive di spesa del bilancio. Esso comprende altresì il Fondo Pluriennale Vincolato distinto per spese correnti e per spese c/capitale.

Il risultato di amministrazione complessivo sotto riportato è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

Il dato è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto.

Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale alle riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui e il risultato della gestione di competenza.

Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio.

Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo, questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

L'esercizio 2022 si è chiuso con le seguenti risultanze del Conto del Tesoriere comunale Banca di Credito Cooperativo Versilia Lunigiana e Garfagnana ritenute regolari.

Le risultanze sono le seguenti:

	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo di cassa al 1.01.2022			€ 252.578,91
Riscossioni	€ 1.331.202,21	€ 4.851.921,03	€ 6.183.123,24
Pagamenti	€ 1.387.956,96	€ 4.833.725,64	€ 6.221.682,60
Fondo di cassa al 31.12.2022			€ 214.019,55
Residui attivi	€ 2.683.682,21	€ 2.440.315,30	€ 5.123.997,51
Residui passivi	€ 1.827.933,90	€ 2.391.362,81	€ 4.219.296,71
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			€ 30.767,64
Fondo pluriennale vincolato per spese capitali			€ 4.908,99
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022</b>			<b>€ 1.083.043,72</b>

#### 4 – GESTIONE DI CASSA

Il **fondo di cassa** iniziale di Euro **252.578,91** giacente presso la Tesoreria è composto, in linea contabile da partite libere.

Quello finale di € 214.019,55 si compone invece dalle seguenti partite:

€ 0,00	Fondo di cassa vincolato ad esecuzione di investimenti, derivanti da riscossione di mutui
€ 214.019,55	Fondo di cassa libero

La consistenza del **fondo di cassa finale**, variabile negli anni, dipende da svariati fattori, tra cui, il principale, è quello relativo al movimento finanziario degli investimenti che prevedono l'entrata nelle casse comunali immediata al momento della stipula del contratto di mutuo, mentre l'uscita finanziaria dipende dall'andamento dei lavori e dal pagamento degli stati di avanzamento, o ancora l'anticipo del pagamento degli stati d'avanzamento di lavori finanziati con contributi di terzi

Alla fine dell'esercizio 2022 il trend positivo degli ultimi anni viene riconfermato ed il saldo presenta una disponibilità di € 214.019,55

1. saldo al 31.12.2012 - € 202.824,73
2. saldo al 31.12.2013 - € 551.878,69
3. saldo al 31.12.2014 - € 165.418,26
4. saldo al 31.12.2015 + € 805.511,54
5. saldo al 31.12.2016 + € 499.547,07
6. saldo al 31.12.2017 +€ 306.182,84
7. saldo al 31.12.2018 +€ 399.370,21
8. saldo al 31.12.2019 +€ 39.348,18
9. saldo al 31.12.2020 +€ 716.794,51
10. saldo al 31.12.2021 +€ 252.578,91

L'ammontare degli interessi passivi pagati per l'utilizzo dell'anticipazione nel corso dell'esercizio ammontano complessivamente ad € 1.001,22. Lo sviluppo degli andamenti si trova agli atti dell'ufficio.

#### 5 – IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il **risultato di amministrazione**, prima degli accantonamenti, al **31.12.2022** di € **1.083.043,72** è stato determinato dalle sotto esposte differenze finanziarie verificatesi negli accertamenti e negli impegni durante l'esercizio 2022 rispetto alla previsione.

	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo di cassa al 1.01.2022			€ 252.578,91
Riscossioni	€ 1.331.202,21	€ 4.851.921,03	€ 6.183.123,24
Pagamenti	€ 1.387.956,96	€ 4.833.725,64	€ 6.221.682,60
Fondo di cassa al 31.12.2022			€ 214.019,55
Residui attivi	€ 2.683.682,21	€ 2.440.315,30	€ 5.123.997,51
Residui passivi	€ 1.827.933,90	€ 2.391.362,81	€ 4.219.296,71
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			€ 30.767,64
Fondo pluriennale vincolato per spese capitali			€ 4.908,99
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022</b>			<b>€ 1.083.043,72</b>

La chiusura dei conti è stata preceduta, ai sensi dell'articolo 228 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dall'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31.12.2022 secondo le modalità di cui all'art. 3 comma 4 del DLgs 118/2011.

Rispetto ai nuovi principi contabili si evidenzia invece, nonostante le diverse raccomandazioni del settore finanziario e del segretario generale, una sostanziale difficoltà nella gestione della esigibilità della parte spesa permanente.

## **6 - COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

L'attività del Comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è talvolta influenzato da decisioni non discrezionali del Comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Ai sensi della nuova versione dell'art. 187 del Tuel il risultato di amministrazione deve essere sufficientemente capiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate. Qualora l'Ente si trovasse nella situazione di in capienza verrebbe a trovarsi in disavanzo di amministrazione.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'*avanzo libero* di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"la quota libera dell'avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:*

1. *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio;*
2. *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
3. *Per il finanziamento di spese di investimento*
4. *Per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
5. *Per l'estinzione anticipata dei prestiti" (D.Lgs.267/00, art.187).*

Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il Comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

Anche nel corso dell'esercizio appena concluso, come nei precedenti, è stato monitorato con estrema attenzione l'andamento delle riscossioni soprattutto per le poste attive più lontane ed ancora in capo ad Equitalia. La capacità di recupero di Equitalia continua a risultare veramente scarsa ed è controbilanciata dalla svalutazione integrale di tali poste già effettuata in sede di rendiconto 2014.

Si sottolinea che l'iscrizione a Fondo Crediti Dubbia e Difficile Esazione non comporta alcuna rinuncia al credito, ma serve a garantire gli equilibri di competenza dei futuri esercizi che potrebbero altrimenti essere pregiudicati dal venire meno dell'incasso di partite di vecchia origine.

Comportamento vivamente consigliato anche dalla Corte dei Conti.

## 7 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ENTRATE E SPESE CP

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONE DI CASSA	RISCOSSIONI COMPETENZA	RISCOSSIONI A RESIDUO	TOTALE ACCERTAMENTI
Titolo I	€ 1.671.217,00	€ 1.753.391,17	€ 2.874.636,68	€ 1.302.113,15	€ 487.491,17	€ 1.645.186,32
Titolo II	€ 954.868,08	€ 1.433.372,08	€ 1.804.941,01	€ 1.046.795,45	€ 108.485,58	€ 1.349.926,07
Titolo III	€ 1.258.752,11	€ 1.257.252,11	€ 2.221.733,66	€ 702.488,06	€ 340.731,11	€ 1.001.674,05
Titolo IV	€ 4.325.182,45	€ 5.487.012,25	€ 7.938.376,23	€ 131.344,19	€ 393.494,35	€ 1.625.919,71
Titolo V	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo VI	€ -	€ -	€ 214.697,84	€ -	€ -	€ -
Titolo VII	€ 350.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.192.456,17	€ -	€ 1.192.456,17
Titolo IX	€ 784.000,00	€ 784.000,00	€ 857.867,21	€ 476.724,01	€ 1.000,00	€ 477.074,01
Avanzo	€ -	€ -	€ -			
FPV Corr.	€ -	€ 22.963,12	€ -			
FPV Cap.	€ -	€ 22.000,00	€ -			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.344.019,64</b>	<b>€ 11.759.990,73</b>	<b>€ 16.912.252,63</b>	<b>€ 4.851.921,03</b>	<b>€ 1.331.202,21</b>	<b>€ 7.292.236,33</b>

SPESE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI CASSA	PAGAMENTI COMPETENZA	PAGAMENTI A RESIDUO	TOTALE IMPEGNI
Titolo I	€ 3.623.840,13	€ 4.201.981,42	€ 5.502.178,76	€ 2.760.480,75	€ 836.111,39	€ 3.710.756,74
Titolo II	€ 4.325.182,45	€ 5.513.012,25	€ 7.569.678,31	€ 297.482,06	€ 512.954,18	€ 1.642.937,76
Titolo III	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo IV	€ 203.249,44	€ 203.249,44	€ 214.227,17	€ 158.529,77	€ -	€ 201.863,77
Titolo V	€ 350.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.192.456,17	€ -	€ 1.192.456,17
Titolo VII	€ 784.000,00	€ 784.000,00	€ 912.337,49	€ 424.776,89	€ 38.891,39	€ 477.074,01
Disavanzo	€ 57.747,62	€ 57.747,62	€ -			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.344.019,64</b>	<b>€ 11.759.990,73</b>	<b>€ 15.198.421,73</b>	<b>€ 4.833.725,64</b>	<b>€ 1.387.956,96</b>	<b>€ 7.225.088,45</b>

## 8 – VELOCITA' DI REALIZZAZIONE DELLA GESTIONE CP

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originare dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (macroaggregato: *reddito da lavoro dipendente*);
- Versamento di oneri fiscali (macroaggregato: *imposte e tasse a carico dell'ente*)
- Acquisto di beni di uso non durevole, fornitura servizi e utilizzo beni di terzi (macroaggregato: *acquisto di beni di consumo e/o materie prime e prestazioni di servizi*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (macroaggregato: *trasferimenti correnti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (macroaggregato: *interessi passivi*);

- Altre spese per finanziamenti ad altri soggetti in C/capitale (macroaggregato: *altre spese per redditi d capitale*);
- Assunzione di spese non per rimborsi e poste correttive dell'entrata (macroaggregato: *rimborsi e poste correttive delle entrate*);
- Voci residuali non diversamente classificabili (macroaggregato: *altre spese correnti*)

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono articolate, in contabilità, in Missioni e Programmi. Naturalmente, le spese correnti sono state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza che hanno controbilanciato gli impegni di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza(o bilancio di funzionamento).

Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria è questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la quota libera.

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in conto capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui.

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di riequilibrio della gestione, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, *"l'organo consiliare (..)*

*Adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione competenza, di cassa ovvero della gestione residui; provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti (..), le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione residui (D.Lgs.267/00, art.193/2).*

L'Amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò,

il Comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti (il cd. "Risparmio corrente").

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono distinte dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

I prospetti esposti evidenziano il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indicano, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili)

Una base di analisi sulla realizzazione del bilancio viene proposta esclusivamente nella **gestione della competenza** attraverso l'evidenziazione di agglomerati per significati logici in relazione alla tipologia degli interventi:

- a) *bilancio corrente;*
- b) *bilancio degli investimenti;*
- c) *bilancio delle partite d'ordine e di giro.*

## 9 - BILANCIO CORRENTE

<i>ENTRATE</i>	<i>(A) PREVISIONI DEFINITIVE</i>	<i>(B) TOTALE ACCERTAMENTI</i>	<i>% (B) su (A)</i>	<i>(C) RISCOSSIONI COMPETENZA</i>	<i>% (C) su (B)</i>
Correnti	€ 4.444.015,36	€ 3.996.786,44	89,94%	€ 3.051.396,66	76,35%
Investimenti	€ 5.487.012,25	€ 1.625.919,17	29,63%	€ 131.344,19	8,08%
Anticipazioni di cassa	€ 1.000.000,00	€ 1.192.456,17	119,25%	€ 1.192.456,17	100,00%
Partite d'ordine e di giro	€ 784.000,00	€ 477.074,01	60,85%	€ 476.724,01	99,93%
FPV Entrate Corrente	€ 22.963,12				
FPV Entrate Capitale	€ 22.000,00				
Avanzo applicato	€ -				
<b>Totale Entrate</b>	<b>€ 11.759.990,73</b>	<b>€ 7.292.235,79</b>	<b>62,01%</b>	<b>€ 4.851.921,03</b>	<b>66,54%</b>

Il volume di riscossione degli accertamenti correnti 2021 si è assestato a buoni livelli considerato il periodo pandemico e quello del 2022 si è fermato al 76,35%. In passato si è assistito ad un netto miglioramento passando dall' 82,54% del 2019 al 112,30% dell'esercizio 2020. Il 2018 ha chiuso con un valore pari al 75,33% e al 79,08% del 2017, e contro il 72,24% del 2016 il 70,03% del 2014 e il 78,38% del 2013.

La riscossione della parte investimenti del bilancio si attesta al 99,53% mentre in passato ha sempre risentito delle tempistiche degli enti erogatori mail 2020 si chiude in aumento rispetto a quella del 2019 pari al 29,58%, del 2018 al 21,74, nel 2017 si è assestata al 41,24% rispetto al 12,48% del 2016 ed al 54,44% del 2015 ed al 48,22% del 2014.

La mancata omogeneità di realizzazione tra entrate corrente e di investimento derivano da diversi fattori, anche contingenti.

Le cause più ricorrenti riguardano i tempi di realizzazione delle opere e, conseguentemente, delle somministrazione dei fondi da parte degli istituti mutuanti nonché i tempi di riscossione dei contributi in conto capitale che devono essere erogati da altri Enti del settore pubblico.

<i>SPESE</i>	<i>(A) PREVISIONI DEFINITIVE</i>	<i>(B) TOTALE IMPEGNI</i>	<i>% (B) su (A)</i>	<i>(C) PAGAMENTI COMPETENZA</i>	<i>% (C) su (B)</i>
Correnti da fondi di bilancio	€ 4.201.981,42	€ 3.710.756,74	88,31%	€ 2.760.480,75	74,39%
Investimenti	€ 5.513.012,25	€ 1.642.937,76	29,80%	€ 297.482,06	18,11%
Anticipazioni di cassa	€ 1.000.000,00	€ 1.192.456,17		€ 1.192.456,17	100,00%
Quota capitale ammort.mutui	€ 203.249,44	€ 201.863,77	99,32%	€ 158.529,77	78,53%
Partite d'ordine e di giro	€ 784.000,00	€ 477.074,01	60,85%	€ 536.354,76	112,43%
Disavanzo	€ 57.747,62				

I pagamenti su impegni correnti salgono ancora anche se di poco 74,39 rispetto al 73,65% del 2021 2 contrariamente al 2020 che li vedeva rimanere sostanzialmente in linea con l'esercizio 2019 pari all'49,27% 2018 assestato al 52,27 e al 2017assestato al52,14% rispetto al 43,77% del 2016 e al 50,95% del 2015 ed al 55,46 % del 2014, rimangono sempre bassi quelli di parte capitale anche se registrano un deciso aumento rispetto a quelli del 2018 pari al 7,01%.

La gestione e le riscossioni in generale quest'anno hanno subito gli effetti della pandemia nonostante i fondi erogati dal Ministero a compensazione delle mancate entrate frutto per lo più delle esenzioni di volta in volta approvate dal governo a favore delle categorie che hanno subito restrizioni in merito alle loro attività e del rinvio dei termini ultimi per l'emissione degli avvisi di accertamento e la sospensione delle cartelle esattoriali.

Il miglioramento dei pagamenti è dovuto oltre che all'attività di razionalizzazione della spesa, al miglioramento delle riscossioni nonché alla riduzione delle entrate cd. Straordinarie.

### ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE DELLA SPESA CORRENTE DI COMPETENZA

Nelle “missioni” del titolo I “spese correnti” si sono realizzati i movimenti finanziari di cui alla sotto esposta tabella.

<b>TITOLO I</b>			
<b>MISSIONI</b>	<b>Previsioni Assestate</b>	<b>Impegni</b>	<b>REALIZZO</b>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 1.673.607,81	€ 1.590.799,35	95,05%
Ordine pubblico e sicurezza	€ 57.989,08	€ 57.989,08	100,00%
Istruzione e diritto allo studio	€ 414.707,28	€ 412.567,20	99,48%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 61.845,44	€ 36.716,07	59,37%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 3.625,05	€ 2.770,17	76,42%
Turismo	€ 1.708,56	€ 1.708,56	100,00%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 272.294,39	€ 272.285,39	100,00%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 926.509,98	€ 902.352,70	97,39%
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 61.567,58	€ 61.567,58	100,00%
Soccorso civile	€ 1.850,00	€ 1.850,00	100,00%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 301.320,31	€ 300.814,81	99,83%
Sviluppo economico e competitività	€ 52.500,00	€ 52.500,00	100,00%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -		0,00%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 16.835,83	€ 16.835,83	100,00%
Fondi e Accantonamenti	€ 355.620,13	€ -	0,00%
	€ 4.201.981,44	€ 3.710.756,74	88,31%

Ulteriormente, la spesa corrente del titolo I può essere analizzata per aggregazione a “macroaggregati” dei fattori produttivi.

La classificazione di spesa per Macroaggregati, viene di seguito confrontata con le risultanze dell'ultimo triennio:

MACROAGGREGATI	2022 (impegni)	%	2021 (impegni)	%	2020 (impegni)	%	2019 (impegni)	%
Redditi da lavoro dipendente	588.970,25	16,77%	616.908,20	17,57%	608.263,88	17,32%	637.027,02	18,14%
Imposte e Tasse a carico ente	39.923,09	1,14%	37.475,26	1,07%	39.943,32	1,14%	41.524,07	1,18%
Acquisto beni e servizi	2.148.415,49	61,19%	1.864.331,98	53,10%	1.693.554,31	48,24%	1.864.679,88	53,11%
Trasferimenti Correnti	352.667,00	10,04%	427.957,07	12,19%	317.404,39	9,04%	314.130,90	8,95%
Interessi passivi	197.775,55	5,63%	202.854,83	5,78%	202.893,75	5,78%	199.791,17	5,69%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre spese correnti	383.005,36	10,91%	392.621,68	11,18%	77.840,44	2,22%	154.519,03	4,40%
<b>TOTALE</b>	<b>3.710.756,74</b>	<b>105,69%</b>	<b>3.542.149,02</b>	<b>100,89%</b>	<b>2.939.900,09</b>	<b>83,73%</b>	<b>3.211.672,07</b>	<b>91,47%</b>

Alla spesa corrente del titolo 1° va aggiunta quella del 4° (rimborso di prestiti) che analizzata per Istituto concedente risulta la seguente.

Istituto Mutuante	Quota capitale	%	Quota interessi	%
Cassa Depositi e Prestiti	€ 106.353,38	52,69%	€ 173.109,28	87,97%
Mutui Liquidità	€ 52.176,39	25,85%	€ 23.665,05	12,03%
Enti del settore pubblico	€ 43.334,00	21,47%	€ -	0,00%
Altri istituti privati	€ -	0,00%	€ -	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 201.863,77</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 196.774,33</b>	<b>100,00%</b>

## 10 – FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Anche questa posta rappresenta un voce di nuova introduzione nell'ambito dell'Armonizzazione contabile. Il principio contabile di competenza finanziaria al punto 5.3 prescrive *“Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.*

*Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1 al DPCM 28 dicembre 2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.*

*Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:*

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.*

*Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.*

*L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio*

*precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato. Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.»*

Ai sensi di quanto previsto ai punti 5.4 e 9.3.6 del Principio di Competenza Applicata, la prima iscrizione del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata è stata effettuata successivamente all'atto di riaccertamento straordinario dei residui approvato con atto della Giunta Comunale n. 44 del 08.05.2014 le cui risultanze si riportano di seguito.

Per quanto riguarda gli attivi sono stati mantenuti tutti quelli relativi a:

- Ruoli ordinari, coattivi, liste di carico emesse relative ad entrate tributarie – principio 3.7
- Tributi in autoliquidazione i tributi incassati sulle poste residue alla data di redazione del rendiconto – principio 3.7
- Contributi di parte corrente e capitale rispondenti ai criteri di cui al principio 3.6

Per quanto riguarda i passivi sono stati mantenuti tutti quelli relativi a:

- Spese correnti gli impegni già liquidati e/o pagati alla data di redazione del rendiconto– principio 5.2
- Spese in conto capitale gli impegni già liquidati e/o pagati alla data di redazione del rendiconto– principio 5.3

Le risultanze sono le seguenti:

<b>RESIDUI COMPLESSIVI CONSERVATI</b>				
	<i>Al 31.12.2021</i>	<i>Al 31.12.2022</i>		Differenza
Residui Attivi	€ 5.070.131,84	€ 5.123.997,51		€ 53.865,67
Residui Passivi	€ 3.971.809,94	€ 4.219.296,71		€ 247.486,77

<b>MOVIMENTAZIONE RESIDUI DEI RESIDUI 31.12.2022</b>				
	REISCRITTI	ELIMINATI	MAGGIORI RES	TOTALE
Residui Attivi	€ -	€ 1.074.877,20	€ 19.629,78	€ 1.055.247,42
Residui Passivi	€ -	€ 755.919,08		€ 755.919,08

<b>MOVIMENTAZIONE RESIDUI DELLA COMPETENZA 31.12.2021</b>				
1) Reiscrizioni attive dal 20212	€ -			
2) Reiscrizioni passive dal 2022	€ 35.676,63			
1.1) Reiscrizioni attive AP	€ -			
2.1) Reiscrizioni passive AP	€ -			
AVANZO TECNICO	€ -			
F.P.V. totale 2021	€ 35.676,63			

Riscossioni sui RA	Gestione 2022	€ 1.331.202,21
Pagamenti sui RP		€ 1.387.956,96
RA di CP		€ 2.440.315,30
RP di CP		€ 2.391.362,81

<b>RESIDUI FINALI DA CONTO DI BILANCIO</b>			
RA al 31.12 a.p + movimentazioni 2022	€ 2.683.682,21	RA dei RS	
a sommare RA dalla competenza	€ 2.440.315,30	RA dalla CP	
	€ <b>5.123.997,51</b>	<b>RA TOTALI</b>	
RP al 31.12 a.p + movimentazioni 2022	€ 1.827.933,90	RP dei RS	
a sommare RP dalla competenza	€ 2.391.362,81	RP dalla CP	
	€ <b>4.219.296,71</b>	<b>RP TOTALI</b>	

In attuazione dei nuovi principi contabili, è stato costituito il Fondo Pluriennale Vincolato di parte Entrata che dovrà essere riportato sul bilancio 2023/2025, che di fatto rappresenta risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Residui Passivi di parte Corrente Reiscritti	€ 30.767,64
Residui Attivi di parte Corrente Reiscritti	€ -
F.P.V. Entrata Corrente	€ 30.767,64

Residui Passivi di parte Capitale Reiscritti dal 2022	€ 4.908,99
Residui Passivi di parte Capitale Reiscritti da esercizi precedenti	€ -
Residui Attivi di parte Capitale Reiscritti	€ -
F.P.V. Entrata Capitale	€ 4.908,99

F.P.V. Totale al 1.01.2023	€ 35.676,63
----------------------------	-------------

## 11- FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Anche questa posta rappresenta un voce di nuova introduzione nell'ambito dell'Armonizzazione contabile. Per quanto riguarda la sua determinazione si rimanda direttamente ai principi contabili mentre in questa sede se ne specifica la quantificazione in sede di rendiconto 2022.

Dato atto che il Comune di Stazzema si è avvalso della facoltà concessa dal DM Mef di concerto con il Ministero dell'Interno del 2.04.2015, secondo il quale “per gli enti coinvolti nella sperimentazione disciplinata dal DPCM 28 dicembre 2011, il maggior disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui determinato ai sensi di quanto previsto dal presente articolo può essere determinato considerando anche il maggior importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in occasione del rendiconto 2013 o del rendiconto 2014 rispetto al medesimo fondo nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, per assicurare l'adeguatezza del medesimo nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, al netto degli utilizzi del Fondo nel corso dell'esercizio e dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione per il corrispondente esercizio. Tale incremento può essere operato solo una volta, con riferimento all'esercizio 2013 o con riferimento all'esercizio 2014”.

### ANNO 2014

A seguito di tale facoltà al 31.12.2014 si è effettuato un accantonamento a FCDDE pari ad € 2.082.977,71 derivante dalla svalutazione integrale di € 1.448.429,44 per crediti del periodo 2004-2011 la cui riscossione per la maggiorparte è in capo ad Equitalia e per € 634.548,27 sulla base dell'andamento delle riscossioni del quinquennio precedente così come previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, utilizzando il criterio della media semplice.

Di seguito si riporta l'elenco delle entrate considerate nel calcolo:

- Recupero evasione I.C.I.
- RuoliTassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- Recupero evasione Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- T.A.R.E.S./T.A.R.I.
- Ruoli Tosap
- Proventi refezione scolastica
- Proventi dei servizi di trasporto
- Proventi dei servizi per l'asilo nido
- Fitti reali di Fabbricati

- Fitto anatro del Corchia
- Concessioni Cimiteriali
- Proventi l.r.t. 78/1998 - contrib.per interventi infrastrutturali e opere di tutela ambientale
- Sanzioni amministrative per violazione di regolamenti comunali, ordinanze, norme di legge
- Sanzioni amm.ve per violaz.CdS
- Recuperi e rimborsi diversi

Le risultante al 31.12.2014 sono state le seguenti:

Totale lordo FCDDE al 31.12.2014	€	2.082.977,71
a detrarre		
Totale parte disponibile GC.n. 44/2014	€	18.001,64
Utilizzo del Fsc nell'anno	€	85.926,00
Previsione FCDDE assestata	€	200.979,86
	€	304.907,50

			<i>maggiore accantonamento da</i>
<b>Totale netto FCDDE al 31.12.2014</b>	<b>€</b>	<b>1.778.070,21</b>	<b>recuperare ai sensi del DM 2.04.2015</b>

			<i>da recuperarsi ai sensi degli artt. 187</i>
<b>Quota FCDDE al 31.12.2014</b>	<b>€</b>	<b>304.907,50</b>	<b>comma 1 e 188 comma 1</b>

#### ANNO 2015

Al 31.12.2015 il fondo è stato calcolato secondo quanto previsto dalla deroga al principio applicato alla contabilità finanziaria che recita: "in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Le risultanze accantonate, relativamente al Fondo Crediti Dubbia e Difficile Esazione, al 31.12.2015 sono le seguenti:

Fondo crediti dubbia esigibilità 1.01.2015	€	1.953.498,37
a dedurre riscossioni di crediti svalutati al 100% effettuate entro la data di approvazione del rendiconto e crediti stralciati	€	135.070,07
a sommare Fondo CDDE anno 2015	€	159.843,70
<b>Accantonamento al 31.12.2015</b>	<b>€</b>	<b>1.978.272,00</b>

## ANNO 2016

Al 31.12.2016 il fondo calcolato secondo la deroga del principio contabile avrebbe le seguenti valorizzazioni:

Fondo crediti dubbia esigibilità 1.01.2016	€ 1.978.272,00
a dedurre riscossioni di crediti svalutati al 100% effettuate entro la data di approvazione del rendiconto e crediti stralciati	€ 101.969,28
a sommare Fondo CDDE anno 2016	€ 167.339,79
<b>Quantificazione al 31.12.2016</b>	<b>€ 2.043.642,51</b>

<b>(**) CREDITI STRALCIATI IN PRECEDENZA INTERAMENTE SVALUTATI</b>			
<b>CAPITOLO</b>	<b>ANNO</b>	<b>CAUSALE</b>	<b>IMPORTO</b>
18/1	2006	Ici ruolo 2010 - det. 19/2016	€ 13.953,40
34/0	2006	Ruolo tarsu 2006	€ 27.779,68
252/0	2005	Fitti locali ostello Pruno	€ 12.113,38
252/0	2006	Fitti locali ostello Pruno	€ 9.984,83
264/1	2006	Rinnovo concessioni cimiteriali	€ 929,99
310/0	2006	Art. 10 bando di gara centrale idroelettrica del cardoso	€ 22.208,00
310/2	2009	Recupero infruttifero antro del corchia srl	€ 10.000,00
312/0	2009	Rimborso spese servizi generali Comune Seravezza	€ 5.000,00
			€ 101.969,28

## ANNO 2017

Al 31.12.2017 come nell'esercizio precedente il fondo è stato calcolato sulla base dell'andamento delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e comporta un accantonamento al 31.12 pari ad € 2.023.437,15 come rappresentato dagli allegati al conto di bilancio.

## ANNO 2018

Al 31.12.2018 come nell'esercizio precedente il fondo è stato calcolato sulla base dell'andamento delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e comporta un accantonamento al 31.12 pari ad € 1.139.892,28 come rappresentato dagli allegati al conto di bilancio.

A completezza di informazione si precisa che i conteggi 2018 risentono dell'operazione di "rottamazione delle cartelle fino a 1.000,00" ex art. 4 DL. 119/2018 per la quale, stante le norme vigenti al momento della redazione della presente, il governo non procederà ad alcun reintegro nei confronti degli enti locali.

## ANNO 2019

Al 31.12.2019 come nell'esercizio precedente il fondo è stato calcolato sulla base dell'andamento delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e comporta un accantonamento al 31.12 pari ad € 869.363,06 come rappresentato dagli allegati al conto di bilancio.

## ANNO 2020

Al 31.12.2020 come nell'esercizio precedente il fondo è stato calcolato sulla base dell'andamento delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e comporta un accantonamento al 31.12 pari ad € 1.164.859,52 come rappresentato dagli allegati al conto di bilancio.

Superfluo precisare che le riscossioni nel corso del 2020 hanno subito un rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso.

## ANNO 2021

Al 31.12.2021 come nell'esercizio precedente il fondo è stato calcolato sulla base dell'andamento delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e comporta un accantonamento al 31.12 pari ad € 876.546,80 come rappresentato dagli allegati al conto di bilancio.

Superfluo precisare che anche le riscossioni nel corso del 2021 hanno subito un rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso. In ogni caso il Comune di Stazzema non si è avvalso della facoltà concessa di considerare le riscossioni fino al 2019.

## ANNO 2022

Al 31.12.2022 come nell'esercizio precedente il fondo è stato calcolato sulla base dell'andamento delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e comporta un accantonamento al 31.12 pari ad € 593.958,65 come rappresentato dagli allegati al conto di bilancio.

Superfluo precisare che anche le riscossioni nel corso del 2022 hanno subito un rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria anche se ad oggi la stessa sembra essere risolta. In ogni caso il Comune di Stazzema non si è avvalso della facoltà concessa di considerare le riscossioni fino al 2020.

## 12 – BILANCIO CAPITALE

Il bilancio investimenti 2022 ha risentito anch'esso della scarsità delle risorse disponibili dovute alle contrazioni a livello economico che anche alle riduzioni dei trasferimenti di Regione e Provincia nonché dell'aggravio dei prezzi a seguito della guerra Ucraina/Russia.

La decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le fonti di finanziamento che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in conto capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) Avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- e) Avanzo di amministrazione (..);
- f) Mutui passivi;
- g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in conto capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

Nelle tipologie di *entrata* del **titolo IV "entrate in conto capitale"** e del **titolo VI "accensioni di prestiti"**(escluso il mutuo liquidità) si sono realizzati i movimenti finanziari di cui alla sotto esposta tabella.

ENTRATE TITOLI 4- 5 E 6	(A) PREVISIONI DEFINITIVE	(B) TOTALE ACCERTAMENTI	% (B) su (A)	(C)RISCOSSIONI COMPETENZA	% (C) su (B)
4 Tip. 100 - Tributi c/capitale	€ -	€ -		€ -	
4 Tip. 200 - Contributi agli investimenti	€ 1.919.574,77	€ 210.024,71	10,94%	€ 38.000,00	18,09%
4 Tip. 300 - Altri trasferimenti c/capitale	€ 3.513.911,68	€ 1.395.861,36	39,72%	€ 73.310,55	5,25%
4 Tip. 400 - Entrate da alienazioni	€ -	€ -	# DIV/O!	€ -	0,00%
4 Tip. 500 - Altre entrate c/capitale	€ 53.525,80	€ 20.033,64	37,43%	€ 20.033,64	100,00%
5 Tip. 100 - Alienazione attività finanziarie	€ -	€ -	0,00%	€ -	0,00%
6 Tip. 200 - Prestiti a breve	€ -	€ -	# DIV/O!	€ -	# DIV/O!
	€ 5.487.012,25	€ 1.625.919,71	29,63%	€ 131.344,19	8,08%

Nelle missioni *di spesa* del titolo II “spese in conto capitale”:

<i>TITOLO II</i>				
<i>MISSIONI</i>	<i>previsioni assestate</i>	<i>impegni</i>	<i>REALIZZO</i>	
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 387.725,80	€ 65.189,65	16,81%	
Istruzione e diritto allo studio	€ 1.080.000,00	€ 1.080.000,00	100,00%	
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 555.252,50	€ 157.202,76	28,31%	
Turismo	€ -	€ -	0,00%	
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 45.000,00	€ 45.000,00	100,00%	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 1.279.701,34	€ 101.251,28	7,91%	
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 1.502.294,61	€ 172.294,07	11,47%	
Soccorso civile	€ 367.000,00	€ -	0,00%	
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 22.000,00	€ 22.000,00	100,00%	
Sviluppo economico e competitività	€ -	€ -	0,00%	
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -	€ -	0,00%	
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 274.038,00	€ -	0,00%	
	€ 5.513.012,25	€ 1.642.937,76	29,80%	

### 13- SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa

Hanno, ad esempio, natura di “Servizi per conto terzi:

- le operazioni” svolte dall’ente come “capofila”, solo come mero esecutore della spesa, nei casi in cui l’ente riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti;
- la gestione della contabilità svolta per conto di un altro ente (anche non avente personalità giuridica) che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo.

Non hanno natura di “Servizi per conto di terzi” e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio:

- le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, quali le spese elettorali sostenute dai comuni per altre amministrazioni pubbliche, le spese di giustizia, ecc.;
- le operazioni svolte per conto di un altro soggetto (anche non avente personalità giuridica, comprese le articolazioni organizzative dell’ente stesso) che non ha un proprio bilancio nel quale contabilizzare le medesime operazioni;
- i finanziamenti comunitari, anche se destinati ad essere spesi coinvolgendo altri enti, nei casi in cui non risultino predefiniti tempi, importi e destinatari dei successivi trasferimenti;
- le operazioni in attesa di imputazione definitiva al bilancio.

## 14- GLI EQUILIBRI DEFINITIVI 2022

Gli equilibri definitivi a consuntivo 2022 risultano i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 252.578,91
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	€ 22.963,12
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 57.747,62
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 3.996.786,44
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 3.710.756,74
DD) FPV Corrente di parte spesa	(-)	€ 30.767,64
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€ -
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obblig.	(-)	€ 201.863,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ -
F2) Fondo anticipazione liquidità	(-)	€ -
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>€ 18.613,79</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ -
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(+)	€ -
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(-)	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti	(+)	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ANTE ACCANTONAMENTI E VINCOLI(**)</b>		
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>€ 18.613,79</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ -
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	€ 22.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 1.625.919,71
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)	€ -
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ -
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 1.642.937,76
UU) FPV Capitale di parte spesa	(-)	€ 4.908,99
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E</b>		<b>€ 72,96</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€ -
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	€ -
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€ -
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ -
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>		<b>€ 18.686,75</b>
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>€ 18.686,75</b>

(\*\*) non può essere inferiore a zero

Per quanto riguarda gli equilibri W1) -W2) - W3) di recente introduzione si rinvia direttamente ai prospetti allegati.

**PARTE 2<sup>a</sup>**

**ANALISI  
GESTIONE  
DEI  
PROGRAMMI E  
INDICI**

## 15- ANALISI DELLA GESTIONE

### AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Settori e Servizi assorbiti dal Programma:

- 1) Settore Servizi Amministrativi e per la Persona (U.O. Pubblica Istruzione, U.O. Sociale e Casa, U.O. Sport e Turismo, U.O. Servizi Demografici e Statistici, U.O. Affari Generali, U.O. Rapporti con gli Organi Istituzionali, U.O. Innovazione Tecnologica e Sistemi di Rete);
- 2) Settore Programmazione Entrate e Personale( U.O. Programmazione Economica, U.O. Entrate e Riscossioni);
- 3) Settore Servizi per il Territorio e per le Imprese (U.O. Programmazione delle Infrastrutture e del Patrimonio, U.O. Programmazione del Territorio e Servizi alle Imprese);
- 4) Servizio Culturale e per la Pace;
- 5) Servizio di Polizia Municipale;

Riguardo ai programmi sopra citati ed in relazione al Piano degli obiettivi 2021 si può ritenere che quanto preventivato sia stato sostanzialmente realizzato, pur nella evidente carenza di risorse umane causata dalle normative vigenti che colpiscono gravemente gli enti locali di minori dimensioni.

A ciò si aggiunga che negli ultimi anni l'ordinamento nazionale ha anche colpito gravemente gli enti locali dal punto di vista finanziario con ulteriori e continui tagli.

L'Ente, pur con tutte le difficoltà sopra descritte, ha continuato ad utilizzare procedure di programmazione e controllo del PDO/Piano delle Performance.

Il Comune di Stazzema, ha applicato nel 2019 i principi aggiornati di contabilità pubblica.

Nel corso del 2019 si è finalmente concluso il percorso di costituzione dell'Istituzione parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema e dal 2020 si è proseguito nelle attività proprie dell'Istituzione.

Maggiori informazioni sulla gestione conclusa sono rinvenibili all'interno del report al 31.12 del piano della performance 2022.

## 16- PARAMETRI DEFICITARIETA' E INDICATORI FINO AL 2018

### TABELLA DI DEFINIZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

(decreto ministero dell'interno 24 settembre 2009, e successive circolari FL 4/2010 - 9/2010 E 14/2010 e  
DM. 18.02.2013)

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	50050	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di	50100	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.			
--	--	--	--

A decorrere dal 2018 sono stati introdotti i nuovi parametri di deficitarietà strutturale che si elencano a seguire inserendo anche la colonna 2017 per consentire un raffronto con l'esercizio precedente.

Come previsto dall'atto di indirizzo dell'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali del 20.02.2018 ogni nuovo parametro è positivo se:

P1 maggiore del valore soglia

P2 minore del valore soglia

P3 maggiore del valore soglia

P4 maggiore del valore soglia

P5 maggiore del valore soglia

P6 maggiore del valore soglia

P7 maggiore del valore soglia

P8 minore del valore soglia:

PARAMETRO		CALCOLO PARAMETRO	VALORE SOGLIA		STAZZEMA 2017	STAZZEMA 2018	STAZZEMA 2019
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	47,00%	>	29,53%	30,35%	31,24%
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	22,00%	<	29,55%	33,28%	32,84%
P3	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0	>	0,00%	0,00%	0,00%
P4	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	15,00%	>	5,35%	11,67%	10,45%
P5	Sostenibilità disavanzo effettiva-mente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	1,20%	>	1,73%	1,51%	1,66%
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	1,00%	>	2,79%	2,15%	1,71%
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,60%	>	0,00%	0,00%	0,00%
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	55,00%	<	41,28%	52,37%	57,25%

I tre parametri fuori soglia rimangono 2 e per quello relativo ai debiti fuori bilancio si evidenzia una sensibile riduzione.

Per quanto riguarda i parametri 2021 si rinvia agli allegati del bilancio dai quali si evince che è rimasto solo un parametro fuori soglia ossia l'Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%.

Per quanto riguarda i parametri 2022 si rileva 1 indicatore positivo: P5

Per quanto riguarda l'effettiva capacità di riscossione si evidenzia l'incremento tale da far superare la soglia di criticità.

**INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI**  
**- D.P.R. 31 GENNAIO 1996, N. 194 -**

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari, analizzano diversi aspetti della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Tali parametri forniscono interessanti notizie che possono essere utilizzate per un'attività di benchmarking finalizzato al miglioramento delle performance organizzative dell'Ente.

**INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI**

		2011	2012	2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III} \times 100}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}}$	84,64%	87,62 %	87,04%	66,50%	74,71%
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I} \times 100}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}}$	68,74%	68,79%	66,57%	44,45%	48,98%
Pressione finanziaria (€)	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$	932,03	944,34	1049,11	750,19	935,73
Pressione tributaria (€)	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	761,81	800,34	802,38	501,39	613,45
Intervento erariale e regionale corrente(€)	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	54,08	61,56	156,28	377,85	316,81
Intervento erariale regionale capitale (€)	$\frac{\text{Trasferimenti capitali}}{\text{Popolazione}}$	106,64	80,84	140,87	566,77	622,48
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	82,40%	91,77 %	79,89%	56,23%	62,57%
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	81,76%	92,04%	75,82%	46,08%	56,33%
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I} + \text{III}}{\text{Accertamenti Titolo I} + \text{III}}$	63%	63%	63%	72%	62,93%
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Quote ammor. nto mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	33,90%	26,30 %	23,24%	28,98%	22,64%
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}}$	71%	63%	57%	54%	50,95%
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01

A decorrere dal 2016 sono allegati obbligatori al rendiconto gli indicatori sintetici e analitici cui si rimanda per completezza e confronto con quanto elaborato fino all'esercizio 2015.

**PARTE 3<sup>a</sup>**

**SERVIZI  
EROGATI**

## 17- I SERVIZI EROGATI

### **I servizi erogati Considerazioni generali**

Nella società moderna, riuscire a garantire un accettabile equilibrio sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante.

Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione.

Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali.

Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a carattere produttivo tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perchè si è in presenza di una prestazioni di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a carattere produttivo sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato

all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (..) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(..) i comuni (..) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7).

Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

### **Servizi a carattere istituzionale**

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica".

Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica.

Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono

sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica.

Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo.

### **Servizi a domanda individuale**

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nella tabella che segue è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

A seguire si evidenziano le percentuali di copertura prevista nel corso dei diversi servizi.

	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>%di copertura</i>
<b>ANNO 2013</b>	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	14.956,00	52.498,94	-37.542,94	28,49%
Mense scolastiche	64.891,91	150.000,00	-85.108,09	43,26%
Colonia estiva	23.780,00	21.463,80	2.316,20	100%
<b>ANNO 2014</b>	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	19.108,00	62.555,00	-43.447,00	30,55%
Mense scolastiche	68.250,00	127.500,00	-59.250,00	53,53%
Colonia estiva	18.000,00	18.000,00	0	100%
<b>ANNO 2015</b>	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		

Asilo nido	30.512,25	59.113,60	-28.601,35	58,82%
Mense scolastiche	100.720,26	290.588,68	-189.868,42	32,86%
Colonia estiva	16.080,00	25840,00	9.760,00	54,62%
Impianti sportivi	602,00	2.000,00	-1.398,00	100,00%
Illuminazione Votiva	22.021,42	1.346,00	20.675,42	520,06%
ANNO 2016	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	23.620,29	58.720,97	-35.100,68	85,50%
Mense scolastiche	56.471,87	216.616,35	-160.144,48	40,33%
Colonia estiva	24.980,00	24.162,56	817,44	84,62%
Impianti sportivi	0,00	2.000,00	-2.000,00	181,82%
Illuminazione Votiva	8.540,00	1.346,00	7.155,00	616,61%
ANNO 2017	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	28.348,00	54.100,00	-25.752,00	104,80%
Mense scolastiche	83.109,41	203.568,40	-120.458,99	40,83%
Colonia estiva	14.598,00	26.472,28	-11.874,28	55,14%
Impianti sportivi	0,00	2.000,00	-2.000,00	0%
Illuminazione Votiva	8.540,00	1.346,00	7.155,00	616,61%
	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>%di copertura</i>
ANNO 2018	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	49.192,37	55.100,00	-5.907,63	178,56%
Mense scolastiche	69.483,60	184.653,85	-115.170,25	37,63%
Colonia estiva	16.280,00	26.472,28	-10.192,28	61,50%
Impianti sportivi	0,00	2.000,00	-2.000,00	0%
Illuminazione Votiva	8.698,60	1.500,00	7.198,60	579,91%
ANNO 2019	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	38.361,00	52.584,20	-14.223,20	145,90%
Mense scolastiche	56.240,00	146.049,91	-89.809,91	38,51%
Colonia estiva	16.640,00	27.000,00	-10.540,00	60,96%
Impianti sportivi	0,00	2.000,00	-2.000,00	0%
Illuminazione Votiva	8.699,90	1.500,00	7.199,90	579,93%
ANNO 2020	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	21.234,43	3.954,55	13.325,34	536,96%
Mense scolastiche	56.962,80	95.000,00	-38.037,20	59,96%
Colonia estiva	0,00	0,00	0,00	0%
Impianti sportivi	0,00	1.500,00	-1.500,00	0%
Illuminazione Votiva	8.540,00	1.500,00	7.040,00	569,33%
ANNO 2021	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Asilo nido	14.953,51	31.500,00	-16.546,49	91,94%
Mense scolastiche	24.850,00	90.000,00	-65.150,00	27,61%
Colonia estiva	0,00	0,00	0,00	0%
Impianti sportivi	0,00	1.600,00	-1.600,00	0%
Illuminazione Votiva	8.540,00	1.500,00	7.040,00	569,33%
ANNO 2022	<i>Accertamenti</i>	<i>Impegni</i>		
Mense scolastiche	61.740,00	79.000,00	- 15.932,00	78,15%
Impianti sportivi	1.000,00	1.599,40	-1.599,40	62,52%
Illuminazione Votiva	8.540,00	1.500,00	7.040,00	569,33%

**PARTE 4<sup>a</sup>**

**SPESE DI PERSONALE  
INFORMAZIONI  
DI GESTIONE 2022**

## 18-PAREGGIO DI BILANCIO 2022

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

W1 (Risultato di competenza): € 18.686,75

W2 (equilibrio di bilancio): € 18.613,79

W3 (equilibrio complessivo): € 308.792,17

## 19 - IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, le province e tutti i comuni, non possono aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi di cui al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non supera il limite rispettivamente del 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui.

Di seguito la situazione del Comune di Stazzema:

CONTO AL BILANCIO 2021 - ACCERTAMENTI		
TITOLO I	€	1.634.745,23
TITOLO II	€	971.824,68
TITOLO III	€	1.076.335,33
	€	<b>3.682.905,24</b>

Limite massimo	€	368.290,52
Interessi Bilancio 2022	€	196.774,33
Spazio disponibile	€	171.516,19

<b>Livello di indebitamento Consuntivo 2022</b>	<b>5,34%</b>
---	--------------

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Livello indebitamento	6,29	5,64	5,13	5,46	2,95	7,33	5,99%	5,10%	6,04%	5,34%

Relativamente al livello di indebitamento va evidenziato come le manovre governative degli ultimi anni hanno indotto ad un forte contenimento degli investimenti così finanziati.

Si riporta l'andamento complessivo del debito:

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	€ 4.975.765,59	€ 5.057.789,46	€ 4.824.981,47	€ 5.422.875,45	€ 5.640.741,18
Nuovi Prestiti	€ -	€ -	€ -	€ 346.260,40	€ -
Mutuo liquidità	€ 437.506,84	€ -	€ 721.237,97	€ -	€ -
Prestiti Rimborsati	€ 355.482,97	€ 232.807,99	€ 104.272,87	€ 94.300,04	€ 73.144,90
Rimborso M.liquidità			€ 19.071,12	€ 34.094,63	€ 31.772,29
Estinzione Anticipata					
Altre Variazioni					
<b>Totale fine anno</b>	<b>€ 5.057.789,46</b>	<b>€ 4.824.981,47</b>	<b>€ 5.422.875,45</b>	<b>€ 5.640.741,18</b>	<b>€ 5.535.823,99</b>

Oneri finanziarie	€ 242.041,83	€ 216.906,87	€ 147.579,88	€ 197.666,67	€ 118.531,25
Quote capitali	€ 355.482,97	€ 232.807,99	€ 123.343,99	€ 128.394,67	€ 104.917,19
	€ 597.524,80	€ 449.714,86	€ 270.923,87	€ 326.061,34	€ 223.448,44

	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito	€ 5.640.741,18	€ 5.535.823,99	€ 5.497.046,49	€ 5.329.448,89	€ 5.919.908,46
Nuovi Prestiti	€ -	€ 120.000,00	€ -	€ -	€ -
Mutuo liquidità	€ -	€ -	€ -	€ 634.278,00	€ -
Prestiti Rimborsati	€ 73.144,90	€ 126.498,25	€ 134.798,86	€ 10.487,00	€ 96.059,12
Rimborso M.liquidità	€ 31.772,29	€ 32.279,25	€ 32.798,74	€ 33.331,43	€ 61.921,18
Estinzione Anticipata					
Altre Variazioni					
<b>Totale fine anno</b>	<b>€ 5.535.823,99</b>	<b>€ 5.497.046,49</b>	<b>€ 5.329.448,89</b>	<b>€ 5.919.908,46</b>	<b>€ 5.761.928,16</b>

Oneri finanziarie	€ 118.531,25	€ 289.580,55	€ 199.791,17	€ 194.800,67	€ 202.854,83
Quote capitali	€ 104.917,19	€ 158.777,50	€ 167.597,60	€ 43.818,43	€ 157.980,30
	€ 223.448,44	€ 448.358,05	€ 367.388,77	€ 238.619,10	€ 360.835,13

	2021	2022			
Residuo debito	€ 5.640.741,18	€ 5.482.760,88			€ -
Nuovi Prestiti	€ -				€ -
Mutuo liquidità	€ -				€ -
Prestiti Rimborsati	€ 96.059,12	€ 106.353,38			€ -
Rimborso M.liquidità	€ 61.921,18	€ 52.176,39			€ -
Estinzione Anticipata					
Altre Variazioni					
<b>Totale fine anno</b>	<b>€ 5.482.760,88</b>	<b>€ 5.324.231,11</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

Oneri finanziarie	€ 202.854,83	€ 196.774,33			
Quote capitali	€ 157.980,30	€ 201.863,77			
	€ 360.835,13	€ 398.638,10	€ -	€ -	€ -

A decorrere dal 2022 tra le quote capitali prestiti è iscritta la restituzione dell'anticipo della regione toscana ex art. 93 L.R. 68/2011 per il piano strutturale operativo dell'importo di € 43.334,00.

## **20 - IL COSTO DEL PERSONALE**

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale.

Il costo del personale (diretto ed indiretto). pertanto, incide in maniera significativa sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti.

Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata

dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Il costo di personale è stato assoggettato nel corso degli anni a vari tetti:

- limiti alla spesa di personale art. 1 comma 557 L.296/2006 e s.m.i.;
- limiti alla spesa di personale a tempo determinato
- limiti alla spesa di personale anche considerando le società partecipate

Nell'anno 2019 le risultanze a consuntivo rispettano i dettami normativi ed il volume di spesa di personale rilevante ai fini dei tetti che segna il seguente andamento:

	<b>Rendiconto 2012</b>	<b>Rendiconto 2013</b>	<b>Rendiconto 2014</b>	<b>Rendiconto 2015</b>	<b>Rendiconto 2016</b>
Spese di personale int.1/macro 101	€ 653.149,95	€ 611.977,99	€ 550.982,02	€ 574.636,17	€ 607.310,63
Altre spese pers. int. 3/macro 103	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Irap int. 7/macro 102	€ 40.239,65	€ 37.625,72	€ 44.181,76	€ 64.509,75	€ 64.245,13
Totale lorde Spese personale (A)	€ 693.389,60	€ 649.603,71	€ 595.163,78	€ 639.145,92	€ 671.555,76
a sommare componenti incluse	€ 49.124,22	€ 51.060,59	€ 54.177,52	€ 51.677,68	€ 54.932,11
a detrarre componenti escluse	€ 142.144,00	€ 131.804,30	€ 91.234,93	€ 109.191,08	€ 116.770,17
a sommare costo personale in precedenza escluso compreso irap	€ 40.864,09	€ 46.572,21			
<b>Componenti assoggettate al limite (A-B)</b>	<b>€ 641.233,91</b>	<b>€ 615.432,21</b>	<b>€ 558.106,37</b>	<b>€ 581.632,52</b>	<b>€ 609.717,70</b>
Diminuzione spesa personale					
Nuovo Tetto di Spesa a valere dal 2014 – media ex art. 1 comma 557 L.296/2006			€ 645.294,46		
Diminuzione rispetto al tetto			-€ 87.188,09	-€ 63.661,94	-€ 35.576,76

	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Rendiconto 2018</b>	<b>Rendiconto 2019</b>	<b>Rendiconto 2020</b>
Spese di personale int.1/macro 101	€ 624.439,65	€ 601.439,77	€ 637.027,02	€ 608.263,88
Altre spese pers. int. 3/macro 103	€ -	€ -	€ -	€ -
Irap int. 7/macro 102	€ 43.400,57	€ 38.074,35	€ 33.523,07	€ 39.443,32
Totale lorde Spese personale (A)	€ 667.840,22	€ 639.514,12	€ 670.550,09	€ 647.707,20
a sommare componenti incluse	€ 46.574,20	€ 47.979,00	€ 35.621,52	€ 51.500,00
a detrarre componenti escluse	€ 94.094,31	€ 106.766,62	€ 110.869,95	€ 101.185,73
a sommare costo personale in precedenza escluso compreso irap				
<b>Componenti assoggettate al limite (A-B)</b>	<b>€ 620.320,11</b>	<b>€ 580.726,50</b>	<b>€ 595.301,66</b>	<b>€ 598.021,47</b>
Diminuzione spesa personale				
Nuovo Tetto di Spesa a valere dal 2014 – media ex art. 1 comma 557 L.296/2006	€ 645.294,46			
Diminuzione rispetto al tetto	-€ 24.974,35	-€ 64.567,96	-€ 49.992,80	-€ 47.272,99

			<b>Rendiconto 2020</b>	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Rendiconto 2022</b>
Spese di personale int.1/macro 101			€ 608.263,88	€ 532.275,21	€ 588.970,25
Altre spese pers. int. 3/macro 103			€ -	€ -	
Irap int. 7/macro 102			€ 39.443,32	€ 39.443,32	€ 39.923,09
Totale lorde Spese personale (A)			€ 647.707,20	€ 571.718,53	€ 628.893,34
a sommare componenti incluse			€ 51.500,00	€ 44.576,24	€ 28.028,92
a detrarre componenti escluse			€ 101.185,73	€ 91.765,73	€ 112.135,78
a sommare costo personale in precedenza escluso compreso irap					
<b>Componenti assoggettate al limite (A-B)</b>			<b>€ 598.021,47</b>	<b>€ 524.529,04</b>	<b>€ 544.786,48</b>
Diminuzione spesa personale					
Nuovo Tetto di Spesa a valere dal 2014 – media ex art. 1 comma 557 L.296/2006	€	645.294,46			
Diminuzione rispetto al tetto	-€	47.272,99	-€	120.765,42	-€ 100.507,98

## 21 - ANALISI DI ALCUNE VOCI SIGNIFICATIVE

Considerata la normativa dell'anno 2022 relativamente alle modifiche intervenute sulla tassazione locale, si riporta di seguito l'andamento entrate del titolo I:

	<i>PREVISIONI asstate</i>	<i>ACCERTAMENTI</i>
Imposta municipale propria	€ 617.370,67	€ 587.495,31
Imu (recupero evasione)	€ 12.000,00	€ -
Addizionale IRPEF	€ 270.000,00	€ 236.853,15
TARI	€ 807.769,00	€ 807.769,00
Fondo di Solidarietà Comunale	€ 521.728,57	€ 521.728,57
Recupero Evasione Tari	€ 30.000,00	€ 0,00

### **Tempestività dei pagamenti**

Considerato quanto previsto all'art. 9 del D.L. 1 luglio 2009, n. 78 convertito nella Legge 3 agosto 2009, n. 102 dal titolo "Tempestività dei pagamenti nelle Pubbliche Amministrazioni"; per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, il Comune di Stazzema ha adottato delibera quadro approvata dal Consiglio Comunale con atto n.ro 15 del 17.03.2016.

Al termine dell'anno 2022 l'indicatore direttamente ricavato dalla PCC è ancora in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti ed pari a 51 gg.

A completezza di informazione si ricorda:

- ✓ anno 2021 – 97,55 gg
- ✓ anno 2020 – 136 gg
- ✓ anno 2019 – 177,12 gg

- ✓ anno 2018 – 185,78 gg
- ✓ anno 2017-216,93 gg
- ✓ anno 2016 - 222,25 gg
- ✓ anno 2015 - 194,44 gg
- ✓ anno 2014 -86,46 gg.

L'indicatore è stato pubblicato sul sito dell'Ente in Amministrazione Trasparente.

## **22 - RIDUZIONI OBBLIGATORIE DI VOCI DI SPESA**

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 bis del D.L. 50/2017 gli enti locali che approvano il bilancio di previsione 2022 entro il termine del 31.12 e risultano in regola col pareggio di bilancio non si applicano le riduzioni obbligatorie di spesa di cui al D.L. 78/2010.

Si da atto pertanto che il Comune di Stazzema non è stato soggetto a tali limitazioni per tutto l'anno 2022.

## **23 – GARANZIE E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Al 31.12.2022 non esistono né garanzie in essere a favore di terzi, né strumenti derivati.

## **24 – ENTI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI**

Si elencano di seguito gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico nonché le partecipazioni in società di diritto privato, i relativi siti internet e rapporti debito/credito.

<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>PARTECIPAZIONE</i>	<i>SITO DELLA SOCIETA'</i>
Cerafri	alienato	
G.a.i.a. Spa	0,08%	<a href="http://www.gaia-spa.it">www.gaia-spa.it</a>
Antro del corchia	47,50%	<a href="http://www.antrocorchia.it">www.antrocorchia.it</a>
Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa	0,62%	<a href="http://www.consorzio.zia.ms.it">www.consorzio.zia.ms.it</a>
Ersu Spa - Partecipata indiretta	0,19%	<a href="http://www.ersu.it">www.ersu.it</a>
C.l.a.p. Spa/ CCT Nord	0,11%	<a href="http://www.cttnord.it">www.cttnord.it</a>
E.R.P.	0,96%	<a href="http://www.erplucca.it">www.erplucca.it</a>
Versilia acque Spa	3,62%	<a href="http://www.veaenergiaambiente.it">www.veaenergiaambiente.it</a>
Fidi Toscana	0,040%	<a href="http://www.fiditoscana.it">www.fiditoscana.it</a>
Reti Ambiente	0,021%	<a href="http://www.retiambiente.it">www.retiambiente.it</a>

	RAGIONE SOCIALE	BILANCIO COMUNE		BILANCIO SOCIETA'	
		CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI
1	G.a.i.a. Spa	€ -	€ -	€ -	€ -
2	Antro del corchia	€ -	€ -	€ -	€ -
3	Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa	€ -	€ -	€ -	€ -
4	Ersu Spa - Partecipata indiretta				
5	CCT Nord	€ -	€ -	€ -	€ -
6	E.R.P.	€ -	€ -	€ -	€ -
7	Versilia acque Spa	€ -	€ -	€ -	€ -
8	Fidi Toscana	€ -	€ -	€ -	€ -
9	Reti Ambiente	€ -	€ -	€ -	€ -

## 25 - RECUPERO DISAVANZO DM 2.04.2015

A seguito del pronunciamento della Corte dei Conti n.ro 78/2017 i recuperi da effettuare sono i seguenti:

RIDETERMINAZIONE CORTE DEI CONTI			
		RECUPERO ANNUO	29
Extradeficit - DM. 2.05.2015	€ 1.674.681,10	€ 57.747,62	
Deficit ex art. 188 Tuel	€ 278.817,27		
<b>Maggior disavanzo riaccertamento straordinario</b>	<b>€ 1.953.498,37</b>		

A decorrere dal 2014 i recuperi dei disavanzi registrano il seguente andamento:

	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione al 31.12	€ 129.479,34	€ 1.413.427,49	€ 1.695.759,17	€ 1.623.603,30	€ 787.996,90
Accantonamento FCDDE	€ 2.082.977,71	€ 1.978.272,00	€ 2.180.737,70	€ 2.023.437,15	€ 1.139.892,28
Accantonamento Mutuo Liquidità DL 35/13 e DL 78/15		€ 1.100.964,72	€ 1.071.702,99	€ 1.068.094,82	€ 1.046.348,44
<b>Parte disponibile</b>	<b>-€ 1.953.498,37</b>	<b>-€ 1.665.809,23</b>	<b>-€ 1.556.681,52</b>	<b>-€ 1.467.928,67</b>	<b>-€ 1.398.243,82</b>
<i>Miglioramento</i>		€ 287.689,14	€ 109.127,71	€ 88.752,85	€ 69.684,85

Recupero deficit ex art. 188 tuel realizzato	€ 229.941,52	€ 48.875,75
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>€ 278.817,27</b>	

Recupero extradeficit realizzato	€ 57.747,62	€ 60.251,96	€ 88.752,85	€ 69.684,85
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>€ 276.437,28</b>			

Extradeficit - DM 2.05.2015	€ 1.674.681,10
Ancora da recuperare al 31.12.2018	€ 1.398.243,82

A seguito della verifica da parte della Corte dei Conti dei rendiconti 2015 e 2016 si è

provveduto ad apportare le modifiche agli accantonamenti nel risultato di amministrazione il cui andamento è il seguente:

	2014	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione al 31.12	€ 129.479,34	€ 1.413.427,49	€ 1.695.759,17	€ 1.623.603,30
Accantonamento FCDDE	€ 2.082.977,71	€ 2.194.346,54	€ 2.388.813,46	€ 2.023.437,15
Accantonamento Mutuo Liquidità DL 35/13 e DL 78/15 e 2020		€ 1.144.595,21	€ 1.110.400,58	€ 1.068.094,82
Perdite Marmi e Macchine		€ 2.803,97	€ 10.833,76	€ -
Vincolo investimenti		€ 1.785,47	€ 1.718,47	€ -
<b>Parte disponibile</b>	<b>-€ 1.953.498,37</b>	<b>-€ 1.930.103,70</b>	<b>-€ 1.816.007,10</b>	<b>-€ 1.467.928,67</b>
<i>Miglioramento</i>		€ 23.394,67	€ 114.096,60	€ 348.078,43

	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione al 31.12	€ 787.996,90	€ 570.895,28	€ 1.553.504,40	€ 1.305.937,69	€ 1.083.043,72
Accantonamento FCDDE	€ 1.139.892,28	€ 869.363,06	€ 1.164.859,52	€ 876.546,81	€ 593.958,65
Accantonamento Mutuo Liquidità DL 35/13 e DL 78/15 e 2020	€ 1.046.348,44	€ 1.013.549,40	€ 1.614.495,97	€ 1.580.618,51	€ 1.553.608,80
Perdite Marmi e Macchine	€ -	€ 5.544,80	€ 5.544,80	€ 7.590,23	€ -
Vincolo investimenti	€ -	€ 1.718,47	€ 1.718,47	€ 1.718,47	€ 1.718,47
Vincolo trasferimenti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 72,96
<b>Parte disponibile</b>	<b>-€ 1.398.243,82</b>	<b>-€ 1.317.561,98</b>	<b>-€ 1.231.395,89</b>	<b>-€ 1.158.817,86</b>	<b>-€ 1.066.315,16</b>
<i>Miglioramento</i>	€ 69.684,85	€ 80.681,84	€ 86.166,09	€ 72.578,03	€ 92.502,70

L'extradeficit finora recuperato è pari a

Da recuperare	€ 1.674.681,10				
Recuperato al 31.12.2022	€ 548.899,85	32,78%			
<b>Da recuperare</b>	<b>€ 1.125.781,25</b>				

## 26 – ALTRI FONDI

### *Fondo Rischi Spese Legali*

Stante gli impegni di spesa sul bilancio 2022 e quanto previsto in sede di previsione 2023/2025 non è stato ritenuto necessario alcun accantonamento a fondo rischi spese legali.

### *Fondo Crediti Dubbia e Difficile Esazione*

Il Fondo Crediti Dubbia e Difficile Esazione a norma di legge è risulta assestato ad € 255.695,20 ed accantonato a rendiconto per l'importo complessivo di € 593.958,65.

### *Fondo Pluriennale Vincolato*

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa è stato costituito l’FVP di parte entrata nel caso di risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Della sua composizione si da atto negli allegati al Conto di bilancio distinto per missioni e programmi per ogni annualità.

### *Fondo di Riserva*

L'importo del Fondo di riserva che non è stato utilizzato al 31.12 è pari al € 5.000,00.

## 27 – RESIDUI MAGGIORI DI 5 ANNI

Si da atto che tra i residui attivi con anzianità superiore a cinque anni sono conservati in bilancio perchè supportati da titoli giuridici e rientrano tra le voci svalutate.

**PARTE 5<sup>a</sup>**

**VALUTAZIONE FINALE  
E COMPLESSIVA  
DELLA  
GIUNTA COMUNALE**

## LA GIUNTA COMUNALE

esaminati il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2022, la presente relazione tecnico contabile nelle parti I - II - III - IV redatta dal Responsabile del Servizio Finanziario,

### *VISTO*

quanto di competenza -ex articolo 151, comma 6 e articolo 231, comma unico, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, esprime una valutazione positiva sulla condotta dell'azione amministrativa in termini di efficacia dell'azione stessa, sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

### *EVIDENZIA*

che i criteri di valutazione del patrimonio adottati sono quelli espressi dall'articolo 230, comma 4 del sopra citato T.U e che i criteri di rettifica delle componenti economiche della contabilità finanziaria adottati ed i coefficienti determinanti le quote di ammortamento, sono quelli esposti all'articolo 229 del medesimo T.U.

### *ESPRIME*

valutazione complessiva positiva alla gestione dell'anno 2022.